GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 30 SETTEMBRE — NUM. 234

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5630 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª), che riguarda le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Visto il decreto Ministeriale 29 gennaio 1877, col quale fu stabilita la ripartizione nei diversi tagli, consentiti dalla legge, dei biglietti al portatore ed a vista che il Banco di Napoli, nei limiti della sua circolazione permessa, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne furono approvati e resi di pubblica ragione i segni e i distintivi caratteristici;

Visto l'altro decreto Ministeriale del 26 luglio 1879 con cui il Banco di Napoli venne autorizzato a fabbricare ed emettere dei biglietti di scorta dei tagli da lire 50 e da 1000 lire;

Ritenuto che il Banco di Napoli ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di poter fabbricare per scorta e di emettere mano mano, entro i limiti fissati alla sua circolazione, altri biglietti al portatore ed a vista da lire 100 onde sopperire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori e fuori di uso fino alla concorrente somma di quindici milioni di lire,

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

I biglietti al portatore ed a vista del taglio da lire 100, che il Banco di Napoli fu autorizzato a fabbricare per scorta e ad emettere in cambio di quelli dello stesso taglio ritirati dalla circolazione, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli stabiliti col Ministeriale decreto del 29 gennaio 1877.

I suddetti biglietti di scorta, che col presente decreto vengono per ora limitati alla somma di 10 milioni di lire, porteranno la data di emissione del *18 agosto 1880* e saranno in numero di centomila, divisi in 10 serie di 10,000 biglietti ciascuna, numerati 00001 a 10000, e le serie saranno marcate con le seguenti lettere: $\frac{C}{C}$, $\frac{C}{D}$, $\frac{C}{E}$, $\frac{C}{F}$, $\frac{C}{G}$, $\frac{C}{H}$, $\frac{C}{I}$, $\frac{C}{K}$, $\frac{C}{L}$, $\frac{C}{M}$.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1880.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Il N. 5641 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2ª);

Visto l'art. 35 del regolamento approvato col decreto Reale 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª),

Di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

La Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia è autorizzata ad emettere per proprio conto, in sostitu-

zione graduale degli antichi Buoni di cassa, e nei limiti della sua circolazione permessa, nuovi biglietti dei tagli da lire 50, 100, 200 e 500, i quali avranno i distintivi e i segni caratteristici seguenti, cioè:

La carta dei nuovi biglietti è, per tutte le loro specie o valute, di color giallo, simile a quello dei biglietti stati in corso fin qui. Come questi, anche i nuovi biglietti sono intonsi per tre lati, e dal lato sinistro staccati dalla matrice respettiva, lungo un fregio che in tutte le specie porta scritto, con lettere fra loro intrecciate, la leggenda — Banca di Credito. —

La grandezza dei nuovi biglietti di lire 50 e di lire 500 è perfettamente eguale a quella dei biglietti in corso delle stesse valute. I biglietti di lire 100 e di lire 200 hanno invece dimensioni *scalate*, tanto in altezza che in lunghezza, talchè le varie specie di biglietti della nuova emissione sono a prima vista riconoscibili anche per la diversa grandezza. Nel corpo della carta sulla quale sono stampati i nuovi biglietti scorgonsi per trasparenza le caratteristiche seguenti delle varie loro specie:

Nei biglietti da *L. 50* l'indicazione della valuta leggesi in cifre, più chiare del fondo della carta, nei quattro angoli del biglietto; e *in lettere* scure bordate di chiaro sopra una linea orizzontale in mezzo al biglietto. In lettere che traspariscono *in chiaro* sul fondo della carta leggesi pure sopra due linee inversamente arcuate, in alto ed in basso del biglietto, la iscrizione — Banca Toscana di Credito. —

Nei biglietti di 100, 200 e 500 lire l'indicazione della valuta leggesi soltanto *in cifre* nel centro del biglietto; e queste cifre traspariscono *in scuro* sul fondo della carta, precedute dalla parola — Lire — e seguite dalle lettere — ital. — che leggonsi in chiaro.

Traspariscе pure *in scuro*, sopra una linea arcuata nell'alto dei biglietti di queste tre specie, la iscrizione — *Buono di Cassa* — ed in chiaro, nel basso dei biglietti stessi, sopra una linea anche essa arcuata, ma inversamente della precedente, l'altra iscrizione — Banca Toscana di Credito. —

Nel campo dei biglietti di *100*, *200* e *500* lire scorgonsi pure per trasparenza dei fregi e rabeschi lineari poco dissimili, se non per grandezza, dall'una all'altra specie.

La faccia principale e diritto dei nuovi biglietti è per tutte le loro specie stampata *in nero*, ed il disegno loro generale, pure conforme in tutte le specie, è costituito da quattro fregi che racchiudono uno spazio di forma rettangolare. In questo spazio interno, o campo del biglietto, è posta in alto, sopra tre linee arcuate, la iscrizione:

Banca Toscana di Credito
per le Industrie ed il Commercio
d'Italia

poi viene un fregio orizzontale nel quale spicca l'indicazione principale del valore per ciascuna specie di biglietti, e al di sotto di tal fregio sta l'iscrizione che dichiara il detto valore in lire italiane — pagabili a vista al portatore. —

Segue poi la data della creazione dei nuovi biglietti — *Firenze, li 2 gennaio 1880* — e sotto di questa sono apposte le firme autografe del *Direttore*, di un *Reggente* e del *Cassiere* della Banca.

Nella parte centrale del fregio, a sinistra, risalta su fondo nero una figura muliebre con corona turrita sormontata da una stella e perfettamente uguale in tutte le specie dei nuovi biglietti come negli antichi; ed alla quale fa riscontro nel foglio, a destra, l'indicazione della valuta *in cifra* di grandi dimensioni per i biglietti da L. 50, ed *in lettere* per le altre specie.

La indicazione della valuta è pur ripetuta in modo molto visibile negli angoli *inferiore sinistro* e *superiore destro* dei biglietti, *in lettere e in cifre* per quello di L. 50... in *sole cifre* per le altre specie.

I nuovi biglietti sono per ogni loro specie distinti in serie di n. 10,000 biglietti ciascuna, l'indicazione delle quali, a mezzo di altrettante lettere dell'alfabeto, è posta nella parte centrale del foglio superiore di contorno al biglietto.

In pari modo è situata nel foglio inferiore la scritta — Legge 30 aprile 1874, art. 8 — ai due lati della quale come alle due estremità del fregio superiore, e così quattro volte ripetute, trovasi la comminazione pei contraffattori in questi termini:

La legge punisce
i contraffattori
con i lavori forzati

Il numero progressivo, dal quale è ciascun biglietto contraddistinto per ciascuna serie, in corrispondenza alla rispettiva matrice, è doppiamente indicato in apposite cartelle situate negli angoli *superiore sinistro* e *inferiore destro*, e ciò per ogni specie di biglietti, i fregi ornativi dei quali li distinguono in ciascuna specie per varietà di contorni e di fondi e per esservi minutissimamente ripetute infinite volte, *in lettere* ed *in cifre* l'indicazione della rispettiva valuta.

Il tergo, a rovescio, dei biglietti (che era senza alcuna impressione negli antichi) è nei nuovi stampato, per tutte le loro specie, in colore rosso mattone; e il disegno loro è pure identico in tutte le specie, salvo ad esserne adattate le proporzioni e dimensioni alla varia grandezza dei biglietti.

Il disegno stesso occupa uno spazio di figura rettangolare, negli angoli della quale, racchiusa in fregi circolari, leggesi *in cifre* assai visibili l'indicazione della valuta del biglietto. La quale, in modo anche più vistoso, spicca pure nel centro del biglietto entro uno scudo a contorno smerlato e di forma ellittica, il cui *fondo* risalta in scuro su quello generale del biglietto, che è costituito da uno spartito a linee divergenti, entro il quale in cifre di grandezza crescente dal centro verso il contorno leggesi molte volte ripetuta l'indicazione della valuta.

Anche nel contorno del disegno, che è esso pure di colore alquanto più scuro, leggesi l'indicazione della valuta molte volte ripetuta in cifre e lettere minutissime disposte in linee inclinate dal mezzo di ciascun lato del contorno verso i quattro suoi canti. Entro le piccole fascie che separano il *fondo* dal *contorno* del biglietto, lungo i suoi lati superiore ed inferiore, leggesi in caratteri minutissimi e più volte ripetuta la scritta — Banca Toscana di Credito — mentre fra tutte le doppie linee che costituiscono lo spartito del disegno è riprodotta per grandissimo numero di volte la indicazione della valuta.

I nuovi biglietti sono per ultimo tutti contromarcati con *Bollo a secco* portante lo stemma della Banca il cui scudo è diviso in due parti da una fascia orizzontale, al di sopra della quale vedesi il Leone, o Marzocco Fiorentino, ed al di sotto un globo sormontato dalla croce. Intorno al detto stemma leggesi la scritta

Banca Toscana di Credito
Firenze

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 11 settembre 1880.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

ALLEGATO V.

SPECCHIO per Compartimento dei depositi effettuati nel 1° semestre 1880.

Continuazione e fine — Vedi numero 233

COMPARTIMENTI		POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1876	SUPERFICIE territoriale		DEPOSITI IN NUMERARIO		DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
			Chilom.	Ett.	Quantità	Somma	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Alta Italia	Piemonte	3,027,596	29,268	70	9 3	1,986,707 13	471	2235	60,128 20	1,386,860 »
	Liguria	874,616	5,324	20	281	1,725,827 73	94	313	25,130 »	563,755 88
	Lombardia	3,589,527	21,036	62	711	673,225 48	164	489	32,675 »	654,865 49
	Veneto	2,769,594	25,954	12	720	813,553 14	234	837	60,538 26	1,252,015 45
Italia centrale	Emilia	2,174,579	22,295	»	578	1,685,006 68	155	641	26,288 50	545,350 »
	Umbria	567,131	9,633	46	73	46,696 72	7	19	4[illegible]8 »	9,200 »
	Marche	936,035	9,703	70	105	74,672 78	21	80	3,000 »	60,000 »
	Toscana	2,192,292	22,273	08	813	8,544,812 87	110	3[illegible]0	1,683,555 »	55,279,260 »
	Lazio	841,140	11,917	13	1029	8,123,367 68	124	668	76,526 08	1,934,032 64
Napoletano	Abruzzi e Molise	1,315,197	17,290	11	369	253,401 72	31	142	14,563 »	292,100 »
	Campania	2,8[illegible]4,982	17,978	»	1739	3,231,055 21	134	411	31,005 »	6[illegible]0,100 »
	Basilicata	522,772	10,675	97	134	131,[illegible]04 99	12	62	4,640 »	92,800 »
	Puglie	1,488,218	22,115	07	2[illegible]9	51[illegible],872 39	10	24	1,120 »	22,400 »
	Calabria	1,240,772	17,257	13	678	626,561 72	22	63	5,125 »	102,566 34
Italia insulare	Sicilia	2,736,545	29,241	27	1871	6,047,701 64	77	250	14,670 »	293,400 »
	Sardegna	658,479	24,342	05	251	131,521 82	18	83	3,685 »	73,700 »
Complesso.										
Alta Italia		10,261,333	81,583	64	2685	5,199,313 53	963	3874	178,471 46	3,857,496 82
Italia centrale		6,711,177	75,822	37	2598	18,474,556 73	417	33931	1,789,8[illegible]7 58	57,827,842 64
Napoletano		7,401,941	85,316	28	3199	4,755,996 03	2[illegible]9	702	56,453 »	1,129,966 34
Italia insulare		3,395,024	53,583	32	2122	6,179,223 46	95	333	18,355 »	367,100 »
REGNO		27,769,475	296,305	61	10604	34,609,089 75	1684	38840	2,043,107 04	63,182,405 80

ALLEGATO VI.

			1° semestre 1879	1° semestre 1880
Valore medio dei depositi	per le Intendenze	numerario (somma) . . . . L.	3,199 »	2,766 »
		effetti pubblici (valore capitale) . . . »	5,539 »	89,261 »
	per l'Amministrazione centrale	numerario (somma) . . . . »	10,771 »	7,894 »
		effetti pubblici (valore capitale) . . . »	170,732 »	15,597 »

ALLEGATO VII.

SPECCHIO di paragone dei depositi effettuati nel 1° semestre 1880 con quelli del 1° semestre 1879.

	DEPOSITI IN NUMERARIO						DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
	Obbligatori		Volontari		Totale		Quantità		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli		
Nel 1° semestre 1880	9900	19,986,249 95	704	14,622,839 80	10604	34,609,089 75	1684	38840	2,043,107 04	63,182,405 80
Nel 1° semestre 1879	8174	10,435,829 79	1105	23,582,284 14	9279	39,018,113 93	1722	11613	1,085,285 37	22,094,300 72
Nel 1° semestre 1880 +	1726	9,550,420 16	»	»	1325	»	»	27227	957,821 67	41,088,105 08
Nel 1° semestre 1880 −	»	»	401	13,959,444 34	»	4,409,024 18	38	»	»	»

MONTE DELLE PENSIONI PER GLI INSEGNANTI PUBBLICI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti (Legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª).

Situazione al 30 giugno 1880.

ATTIVO.	
Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 per cento	1,536,018 35
Somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti	87 68
Interessi del 1° semestre 1880 sui capitali suddetti	15,741 46
Sussidio dovuto al Monte per l'anno 1880 ai termini dell'articolo 19 della legge, rimasto da corrispondersi dal Ministero dell'Istruzione Pubblica	300,000 »
Fondi in Cassa presso le Tesorerie provinciali, rimasti da spedire al cassiere dell'Amministrazione centrale	15,205 23
Contributi rimasti da versarsi dai Comuni nelle rispettive Tesorerie provinciali (*a*)	717.546 41
	2,584,599 13
PASSIVO.	
Fondi rimasti da somministrare alla Cassa dei Depositi e Prestiti per il pagamento di alcuni mandati spediti sul suo cassiere e sulle Tesorerie provinciali	758 92
Attivo netto costituito fino dal 30 giugno 1880 per far fronte alla passività delle pensioni, le assegnazioni e liquidazioni delle quali cominciano col 1° gennaio 1889	2,583,840 21
	8,584,599 13

(*a*) Vedasi il seguente stato dei contributi distinti per provincia e per compartimento.

Roma, 15 agosto 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Ragioneria
C. STEIDL.

Stato dei contributi al 30 giugno 1880 distinti per provincia.

PROVINCIE	Contributi del 1879			Contributi del 1° semestre 1880		
	Dovuti per l'intero anno 1879	Riscossi dal 1° gennaio 1879 al 30 giugno 1880	Da riscuotere al 30 giugno 1880	Dovuti pel 1° semestre 1880	Riscossi nel 1° semestre 1880	Da riscuotere al 30 giugno 1880
Alessandria	50,952 85	48,215 97	2,736 88	25,473 18	14,485 29	10,987 89
Ancona	4,038 »	»	4,038 »	2,024 50	»	2,024 50
Aquila	23,384 50	17,352 78	6,031 72	11,981 83	3,120 43	8,861 40
Arezzo	5,786 34	5,786 34	»	2,929 48	2,332 20	597 28
Ascoli Piceno	10,349 88	10,349 88	»	5,358 47	4,077 19	1,281 28
Avellino	22,007 60	16,049 82	5,957 78	10,759 43	1,859 24	8,900 19
Bari	37,386 18	18,549 14	18,837 04	19,533 34	3,130 72	16,402 62
Belluno	11,499 67	11,499 67	»	5,964 40	5,366 38	598 02
Benevento	13,783 77	7,667 »	6,116 77	6,058 48	»	6,058 48
Bergamo	20,668 78	20,406 61	262 17	10,537 87	5,476 50	5,061 37
Bologna	21,625 36	19,506 55	2,118 81	10,580 04	7,581 11	2,998 93
Brescia	26,925 30	26,702 33	222 97	14,105 44	9,570 94	4,534 50
Cagliari	21,833 21	6,283 49	15,549 72	11,059 95	1,604 34	9,455 61
Caltanissetta	7,604 23	4,025 05	3,579 18	4,029 23	1,343 17	2,686 06
Campobasso	18,601 70	7,712 05	10,889 65	9,221 59	715 33	8,506 26
Caserta	39,110 45	25,333 41	13,777 04	17,004 49	6,883 »	10,121 49

PROVINCIE	Contributi del 1879			Contributi del 1° semestre 1880		
	Dovuti per l'intero anno 1879	Riscossi dal 1° gennaio 1879 al 30 giugno 1880	Da riscuotere al 30 giugno 1880	Dovuti pel 1° semestre 1880	Riscossi nel 1° semestre 1880	Da riscuotere al 30 giugno 1880
Catania	21,350 60	3,330 26	18,020 34	10,675 30	»	10,675 30
Catanzaro	18,424 90	3,361 81	15,063 06	10,664 76	»	10,664 76
Chieti	15,353 80	9,703 16	5,650 64	7,828 49	1,774 31	6,054 18
Como	26,030 32	25,523 67	556 65	13,129 05	7,864 05	5,265 »
Cosenza	23,855 15	8,227 78	15,627 37	10,804 »	»	10,804 »
Cremona	15,706 74	15,666 36	40 38	8,096 71	6,393 43	1,703 28
Cuneo	41,016 23	38,198 29	2,817 94	15,337 61	10,633 22	4,704 39
Ferrara	6,952 92	6,952 92	»	3,643 41	1,999 64	1,643 77
Firenze	20,982 14	16,230 55	4,751 59	9,684 13	4,932 54	4,751 59
Foggia	23,809 31	17,085 70	6,723 61	12,419 60	4,969 90	7,449 70
Forlì	5,532 30	5,532 30	»	2,919 52	2,234 21	685 31
Genova	35,752 84	20,983 95	14,768 89	17,655 81	1,635 27	16,020 54
Girgenti	11,338 60	8,107 34	3,231 26	5,721 43	1,685 79	4,035 64
Grosseto	6,403 10	6,403 10	»	3,207 41	3,207 41	»
Lecce	31,711 10	24,362 17	7,348 93	16,341 25	903 96	15,437 29
Livorno	5,339 40	5,139 52	199 88	2,537 22	2,330 89	206 33
Lucca	9,475 73	7,482 42	1,993 31	5,497 90	»	5,497 90
Macerata	9,040 55	8,995 61	44 94	4,490 01	1,282 68	3,207 33
Mantova	19,955 35	19,882 03	73 32	10,082 81	8,682 17	1,400 64
Massa Carrara	9,362 87	9,362 87	»	5,043 56	3,224 95	1,818 61
Messina	12,868 25	3,747 63	9,120 62	6,923 82	76 39	6,847 43
Milano	40,036 98	39,517 37	519 61	20,486 40	13,660 57	6,825 83
Modena	12,008 09	9,972 92	2,035 17	6,140 89	4,102 17	2,038 72
Napoli	28,662 19	18,703 02	9,959 17	14,527 80	»	14,527 80
Novara	35,258 92	34,044 44	1,214 48	17,629 46	»	17,629 46
Padova	16,002 61	13,872 62	2,129 99	7,919 38	2,945 87	4,973 51
Palermo	24,034 86	15,987 45	8,047 41	12,121 20	4,038 99	8,082 21
Parma	11,133 45	8,750 42	2,383 03	5,686 41	1,629 71	4,056 70
Pavia	29,188 84	27,864 10	1,324 74	14,460 02	11,804 19	2,655 83
Perugia	24,778 46	13,347 05	11,431 41	12,389 23	»	12,389 23
Pesaro e Urbino	8,552 54	7,404 75	1,147 79	4,023 41	1,979 66	2,043 75
Piacenza	12,920 35	12,920 35	»	6,504 82	5,416 30	1,088 52
Pisa	7,635 16	7,226 16	409 »	4,208 41	2,592 99	1,615 42
Porto Maurizio	10,071 82	9,603 96	467 86	5,134 45	1,681 30	3,453 15
Potenza	21,758 20	9,469 »	12,289 20	10,820 95	3,769 81	7,051 14
Ravenna	4,643 27	4,643 27	»	2,246 10	2,114 42	131 68
Reggio Calabria	20,490 90	255 82	20,235 08	9,248 85	»	9,248 85
Reggio Emilia	13,339 11	13,339 11	»	6,831 57	5,004 10	1,827 47

PROVINCIE	Contributi del 1879			Contributi del 1° semestre 1880		
	Dovuti per l'intero anno 1879	Riscossi dal 1° gennaio 1879 al 30 giugno 1880	Da riscuotere al 30 giugno 1880	Dovuti pel 1° semestre 1880	Riscossi nel 1° semestre 1880	Da riscuotere al 30 giugno 1880
Roma	39,367 06	12,582 47	26,784 59	18,025 68	198 30	17,827 38
Rovigo	14,751 89	14,751 89	»	7,599 12	6,131 31	1,467 81
Salerno	31,129 41	22,534 33	8,595 08	15,846 »	5,170 33	10,675 67
Sassari	12,083 47	5,464 12	6,619 35	6,108 39	»	6,108 39
Siena	6,048 28	5,462 33	585 95	2,966 20	1,400 59	1,565 61
Siracusa	10,711 67	7,138 35	3,573 32	6,215 65	1,578 86	4,636 79
Sondrio	6,214 89	6,214 89	»	3,264 78	2,951 64	313 14
Teramo	11,445 20	7,579 78	3,865 42	5,186 20	309 33	4,876 87
Torino	54,558 90	53,055 31	1,503 59	27,629 39	21,398 89	6,230 50
Trapani	11,636 83	7,147 01	4,489 82	4,609 03	1,690 81	2,918 22
Treviso	20,578 27	20,578 27	»	10,407 75	10,407 75	»
Udine	22,692 65	21,633 73	1,058 92	11,328 73	5,183 46	6,145 27
Venezia	9,585 19	9,585 19	»	4,925 07	3,963 46	961 61
Verona	17,208 63	17,208 63	»	8,859 90	6,743 97	2,115 93
Vicenza	15,994 61	15,324 20	670 41	8,126 60	1,502 37	6,624 23
TOTALE	1,310,392 71	982,901 86	327,490 85	650,808 36	260,747 80	390,055 56

RIEPILOGO per compartimenti.

COMPARTIMENTI							
Alta Italia	Piemonte	210,975 74	201,378 11	9,597 63	100,529 66	58,321 59	42,208 07
	Liguria	45,824 66	30,587 91	15,236 75	2?,790 26	3,316 57	19,473 69
	Lombardia	155,588 36	153,913 26	1,675 10	79,703 06	54,599 30	25,103 76
	Veneto	128,313 51	124,454 19	3,859 32	65,130 95	42,244 57	22,886 38
Italia centrale	Emilia	97,517 72	90,980 71	6,537 01	49,596 32	33,306 61	16,289 71
	Umbria	24,778 46	13,347 05	11,431 41	12,389 23	»	12,389 23
	Marche	31,980 97	26,750 24	5,230 73	15,896 39	7,339 53	8.556 86
	Toscana	61,670 15	53,730 42	7,939 73	31,030 75	16,796 62	14,234 13
	Lazio	39,367 06	12,582 47	26,784 59	18,025 68	198 30	17,827 38
Napoletano	Abruzzi e Molise	68,785 20	42,347 77	26,437 43	34,218 11	5.919 40	28,298 71
	Campania	134,693 42	90,287 58	44,405 84	64,196 20	13,912 57	50,283 63
	Basilicata	21,758 20	9,469 »	12,289 20	10,820 95	3,769 81	7,051 14
	Puglie	92,906 59	59,997 01	32,909 58	48,294 19	9,004 58	39,289 61
	Calabria	62,770 95	11,845 44	50,925 51	30,717 61	»	30,717 61
Italia insulare	Sicilia	99,545 04	49,483 09	50,061 95	50,295 66	10,414 01	39,881 65
	Sardegna	33,916 68	11,747 61	22,169 07	17,168 34	1,604 34	15,564 »

Compless o.

Alta Italia	540,702 27	510,333 47	30,368 80	268,153 93	158,482 03	109,671 90
Italia centrale	255,314 36	197,390 89	57,923 47	126,938 37	57,641 06	69,297 31
Napoletano	380,914 36	213,946 80	166,967 56	188,247 06	32,606 36	155,640 70
Italia insulare	133,461 72	61,230 70	72,231 02	67,464 »	12,018 35	55,445 65
REGNO	1,310,392 71	982,901 86	327,490 85	650,803 36	260,747 80	390,055 56
				1,310,392 71	982,901 86	327,490 85
IN TOTALE pei contributi dell'anno 1879 e 1° semestre 1880 L.				1,961,196 07	1,243,649 66	717,546 41

Avvertenza. — L'arretrato nella riscossione deriva in parte dal ritardo nella compilazione dei ruoli per le difficoltà incontrate dai Consigli provinciali scolastici nell'accertamento dei contributi e in parte dalla riluttanza dei debitori ad uniformarsi alle prescrizioni della legge.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto privato fatto a Parigi il 26 agosto 1880, e debitamente registrato a Torino il 9 settembre stesso anno al vol. 127, n. 15671, il signor David M. Connell Smyth, domiciliato negli Stati Uniti di America, ha ceduto e trasferito alla *The Smyth Manufacturing Company*, avente la sua sede in Hartford (Stati Uniti d'America) tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale concessogli in Italia in data 18 marzo 1879, vol. XXI, num. 329, della durata di sei anni, decorrendi dal 31 marzo 1879, per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les machines servant à réunir par la couture des feuilles de papier ou autre matière, à l'effet d'en faire des livres ou brochures.*

L'atto di trasferimento sovra citato venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 10 settembre 1880, e registrato in questo ufficio delle privative industriali, per gli effetti di cui allo articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, lì 20 settembre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Axerio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 262767 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 79827 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Paolucci* Leonilla fu Francesco Saverio, domiciliata in Napoli; n. 278177 della Direzione Generale (corrispondente al n. 95237 di Napoli), di lire 35, al nome della suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Paulucci* Leonilla fu Francesco Saverio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 28 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali sono concordi nell'affermare che in seguito alla dichiarazione fatta da Riza pascià, che non aveva istruzioni da Costantinopoli e che riguarderebbe un attacco eventuale dei montenegrini come un *casus belli*, i comandanti delle squadre a Ragusa hanno sospeso provvisoriamente la dimostrazione navale contro Dulcigno ed hanno chiesto nuove istruzioni ai loro governi.

Un telegramma da Costantinopoli, in data 27 settembre, pubblicato dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, annunzia che gli ambasciatori hanno fatto dei passi energici presso la Porta per rammentarle le promesse che aveva fatte in occasione dell'invio di Riza pascià a Scutari. Gli ambasciatori hanno invitato il gabinetto turco a rimettere a Riza pascià istruzioni tali che gli permettessero per lo meno di osservare la neutralità di fronte alla dimostrazione navale. I rappresentanti delle potenze non mancarono di osservare che un conflitto tra le truppe turche ed i montenegrini potrebbe avere le più gravi conseguenze.

Lo *Standard* di Londra pubblica, a sua volta, un telegramma da Costantinopoli, nel quale si annunzia che il sultano è deciso di combattere; che esso ha preso in mano l'affare del Montenegro ed ha informato gli ambasciatori delle sole condizioni alle quali consentirebbe alla cessione di Dulcigno. Queste condizioni, od almeno le principali di esse, sono state dichiarate inammissibili dagli ambasciatori.

È sorta una viva polemica tra i giornali su di un *memorandum* diretto non ha guari alla diplomazia europea sulla esecuzione dell'articolo 55 del trattato di Berlino, relativo alla libertà di navigazione sul Danubio.

Il documento, di cui la *Oesterreichische Correspondenz* pubblica un'analisi, si rivolge contro il noto *Avant-projet* austriaco. Il *memorandum*, dopo aver fatto risaltare la grande importanza della libera navigazione del Danubio, tanto per le potenze libero-scambiste occidentali, quanto per l'Austria-Ungheria, che colle sue sorgenti di spaccio è costretta a volgersi all'Oriente, considera la questione dal punto di vista politico, com'è prevista per la libera navigazione dalle Porte di Ferro sino a Galatz nell'art. 55 del trattato di Berlino.

Scopo delle disposizioni del detto articolo è di evitare la monopolizzazione del commercio del Danubio nelle mani di una sola potenza, per cui, in conformità alla volontà della Europa, ciascuna delle potenze firmatarie conserva la sua parte proporzionale d'influenza sul Danubio inferiore e sulla penisola dei Balcani. Il conflitto di interessi delle potenze non permette assolutamente di affidare ad una sola di esse la esclusiva sorveglianza e difesa della navigazione nel Danubio inferiore, ciò che il principe Bismarck stesso riconobbe.

La memoria esamina quindi gl'interessi delle singole potenze, ed afferma che l'Austria-Ungheria tende da lungo tempo ad acquistare una specie d'influenza dittatoria nella navigazione del Danubio, ambizione già espressa nel progetto di regolamento viennese, poi respinto dalla Conferenza di Parigi del 1857.

Il *memorandum* accennando quindi ai pericoli che provocherebbe questo monopolio danubiano austriaco, si dichiara contro l'*Avant-projet* dell'Austria-Ungheria ed afferma la necessità per l'Europa di occuparsi sino da questo momento della quistione e di non attendere le sedute della Commissione che avranno luogo nel novembre a Galatz, tanto più che corre voce essersi l'Austria-Ungheria assicurata la maggioranza dei voti per applicare i principii del suo *Avant-projet*.

Il documento rumeno, per dimostrare la incompatibilità delle esigenze dell'*Avant-projet* colla libertà del Danubio, attacca dapprima l'art. 3 in cui, com'è noto, si tratta della nomina d'una Commissione mista danubiana a Rustschuk. La memoria dichiara che il trattato di Berlino non ha previsto affatto la nomina di una Commissione simile, ma dice ch'essa compilerebbe il regolamento; però il diritto di sorve-

gliare l'applicazione del regolamento, rimane riserbato alla Commissione europea.

L'Austria-Ungheria tende quindi, all'infuori del trattato di Berlino ed in opposizione al medesimo, ad assumere il monopolio del diritto di sorveglianza, e di più vuole che le sia affidata l'esecuzione del regolamento sulla polizia e la navigazione. Nell'articolo 4, mediante il quale l'Austria-Ungheria vuole ottenere per sè la maggioranza dei voti nella Commissione mista, è danneggiata soprattutto la Rumenia, quale Stato ripuario.

Più palesemente infine si manifesta l'intenzione dell'Austria-Ungheria nell'articolo finale dell'*Avant-projet*, che ammette la possibilità d'una modificazione del regolamento per parte della Commissione mista danubiana, a condizione che quanto è richiesto non si trovi in opposizione al regolamento della Commissione danubiana europea.

La memoria raccomanda quale *proposta di soluzione* in base all'articolo 55 del trattato di Berlino:

1. Il regolamento sulla navigazione e la polizia dev'essere compilato dalla Commissione europea, compresa la Rumenia, la Serbia e la Bulgaria.

2. L'applicazione del medesimo è affidata a ciascuno degli Stati ripuarii stessi. La Commissione internazionale di Galatz sorveglia l'applicazione in conformità al regolamento.

3. Se le potenze non vogliono accettare l'art. 8 dell'*Avant-projet* sul cabotaggio, esse potrebbero surrogarvi un altro articolo che permettesse almeno il piccolo cabotaggio, in conformità alla consuetudine generale.

Il *memorandum* così conchiude:

" L'insistenza dell'Austria nella sua decisione turberebbe i suoi buoni rapporti colla Rumenia, poichè questa, a ragione, vi scorgerebbe un'offesa ai suoi giusti interessi ed una tendenza alla dittatura sul Danubio. I principali fra gli uomini di Stato ed i migliori patrioti della Rumenia desiderano un costante avvicinamento fra il loro paese e l'Austria-Ungheria. Ma quest'ultima, violando il trattato di Berlino, senza guadagnar nulla, impedirebbe ai suoi amici di promuovere questo avvicinamento e costringerebbe la Rumenia a cercare altrove i difensori della sua buona causa.

" Crediamo che sia possibile un accordo fra gli Stati ripuarii del Danubio inferiore e l'Austria-Ungheria, ma unicamente a condizione che questa potenza consenta alla compilazione ed adozione d'un regolamento che, insieme al formale riconoscimento del principio della libertà del fiume, nello stesso tempo cerchi di proteggere i suoi proprii interessi, quelli dei Principati sul Danubio inferiore, e gl'interessi generali del commercio internazionale. „

Telegrammi che ricevono da Bucarest la *Neue Freie Presse*, il *Fremdenblatt* ed il *Times* dicono che, secondo informazioni degne di fede, il governo rumeno non ha preso nessuna parte alla redazione del *memorandum*, il quale esprimerebbe piuttosto le idee delle potenze occidentali, che quelle della Rumenia. Però la *Pressa*, organo di Boeresco, ed il *Romanul*, organo del ministro presidente, signor Bratiano, accettano i termini del *memorandum*, dichiarando di aver troppo buona opinione dell'Austria per credere che essa persista nell'esecuzione dell'*Avant-projet*. Il *Romanul* dice che l'*Avant-projet* austriaco sulla questione del Danubio è non solo contrario agli interessi delle potenze orientali, ma ben anco ed in particolar modo a quelli della Rumenia e della stessa Austria-Ungheria. Aggiunge lo stesso giornale che la parte più importante della memoria è quella in cui è provato in modo inconfutabile che l'*Avant-projet* austriaco è in flagrante contraddizione coi testi precisi del trattato di Berlino, del trattato di Parigi e coi principii generali della navigazione fluviale consacrati dal Congresso di Vienna nel 1815.

L'imperatore Alessandro di Russia rimarrà a Livadia fino al 24 ottobre. Al suo ritorno da Livadia l'imperatore si recherà a Varsavia.

Il *Golos* del 23 settembre pubblica un articolo, evidentemente ispirato, secondo i giornali francesi, contenente la storia dei negoziati coi rappresentanti della China. Risulta, dal racconto del *Golos*, che la Russia ha rifiutato di intavolare dei negoziati altrove che a Pekino, ed anche quivi solo a patto che la China si obbligasse di presentare delle condizioni definitive. Il governo chinese ha aderito alle richieste della Russia.

L'articolo del *Golos* attribuisce le concessioni fatte dalla China ad un'influenza europea, alla presenza di una squadra russa nel Pacifico, come pure ai preparativi militari fatti a Wladiwostok, nella regione dell'Amur e nel Turkestan.

Il *Golos* teme ciò nulla meno che la possibilità di una guerra non sia definitivamente eliminata. La conclusione di un trattato colla China che definisca le sue relazioni coll'impero russo sarà difficile in sommo grado. La China è in via di progresso, dovrà quindi entrare in contatto colla Russia. La frontiera tra le due nazioni, della lunghezza di più di diecimila verste, sarà sempre una sorgente di controversie. L'articolo del *Golos* termina colle seguenti parole:

" La Russia deve sorvegliare con zelo tanto la sua frontiera orientale che la sua frontiera occidentale. Essa deve applicare tutta la sua attenzione alla riorganizzazione dei confini asiatici e renderli atti a resistere a qualunque eventualità. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 29. — S. M. il Re è arrivato alle ore 11 30 ed è stato ossequiato alla stazione da tutte le autorità. È ripartito per Castellammare alle 11 40.

S. E. il Ministro Acton, il prefetto ed il sindaco montarono sul treno Reale.

Londra, 29. — Il *Daily News* dice che trattasi di riunire una Conferenza per discutere sull'invio della flotta internazionale nel Bosforo, nel caso che la Porta continuasse nella sua resistenza.

Il *Times* dichiara che la cessione di Dulcigno è uno stretto obbligo della Porta e che il rifiuto della Porta solleva la questione di sapere quando e come si possa forzarla ad eseguire il suo obbligo.

Parigi, 29. — La *Vérité* assicura che, in seguito al Consiglio dei ministri tenuto ieri, fu spedito a Ragusa all'ammiraglio Lafont l'ordine di tenere una attitudine di aspettativa e di attendere nuove istruzioni.

Londra, 29. — Gladstone è atteso oggi per presiedere domani il Consiglio dei ministri.

Londra, 29. — Il *Daily Telegraph* dice che il colonnello turco

Said-bey è arrivato ieri a Ragusa con due ufficiali turchi, ed ebbe una conferenza con gli ammiragli.

Atene, 29. — È scoppiata una crisi ministeriale. Il re fu pregato di ritornare immediatamente.

Venezia, 29. — Ieri sera è arrivata S. A. il principe Alessandro di Prussia. È disceso, col suo seguito, all'albergo *Europa*.

Genova, 29. — È stato inaugurato il Congresso della federazione britannica continentale generale. Parlarono Saffi ed altri oratori, e furono vivamente applauditi.

Napoli, 29, ore 5 6. — Il varo dell'*Italia* è splendidamente riuscito alle ore 2 15.

S. M. il Re, accompagnato dall'on. Cairoli, presidente del Consiglio, e dai Ministri Acton, Villa, Miceli e Baccarini, giunse a Castellammare alle ore 12 20, fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da una immensa folla plaudente, e salutato dalle artiglierie della nostra squadra e dei legni inglesi *Thunderer* e *Monarch* e di una corvetta greca ancorati nella rada.

S. M. percorse le vie della città fra gli applausi della folla sotto una pioggia di fiori, e fu ricevuta all'arsenale dallo stato maggiore della Marina, dal Corpo diplomatico e da parecchie migliaia d'invitati ripetutamente e freneticamente acclamanti.

Discesa l'*Italia* nel mare, fu salutata dalle artiglierie. Compiuto il varo, S. M. imbarcossi sulla *Staffetta*, che salpava per Napoli, seguita dalla squadra nazionale e dai bastimenti inglesi e greco.

Arrivata la *Staffetta* a Napoli, tutte le navi da guerra sfilarono salutando S. M. cogli *urrà* dei marinai e collo sparo delle artiglierie.

S. M. il Re sbarcava alle ore 4 1/2.

Ancona, 29. — Oggi il ventesimo anniversario della liberazione di Ancona fu festeggiato con dimostrazioni patriottiche.

Dopo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, molte associazioni e i cittadini con musica e bandiere recavansi al Municipio, dove il sindaco parlò di questa commemorazione e depose una corona di alloro sul busto del Re Vittorio Emanuele.

La città è imbandierata.

La festa è riuscita perfettamente.

Stasera vi sarà al teatro una rappresentazione di gala.

L'avv. Frediani fu nominato sindaco di Ancona.

Reggio d'Emilia, 29. — Oggi venne chiuso il Congresso freniatrico, e fu proclamata sede del 4° Congresso la città di Voghera.

Il discorso di chiusura, pronunciato dal presidente Lolli, esprimente riconoscenza alla città di Reggio, fu applauditissimo.

Palermo. 29. — Sull'imbrunire è partita la corazzata inglese *Invincible*.

Parigi, 29. — Assicurasi che Desprez, ambasciatore presso la Santa Sede, ritornerà a Roma alla fine di ottobre.

Londra, 29. — Lord Granville, partito per Balmoral per passarvi otto giorni, è stato richiamato a Londra per affari urgenti.

Londra, 29. — Gladstone è arrivato; egli ricevette alla stazione un'accoglienza entusiastica.

Mac Arthur, deputato di Lambeth, fu eletto lord-mayor di Londra.

Londra, 29. — Il *Globe* riporta la voce che una Casa di Leeds ricevette dal governo italiano l'ordinazione più considerevole che siasi mai fatta da una potenza continentale per macchine e strumenti da impiegarsi alla manifattura di armi da fuoco.

Venezia, 29. — Il sindaco mandò a Napoli un telegramma al Ministro della Marina, plaudendo in nome di Venezia al felice varo dell'*Italia*, e augurando che ripetasi presto un consimile avvenimento nell'arsenale di Venezia.

È arrivato il generale Rodich, governatore della Dalmazia.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Ragusa:

Dulcigno fu incendiata per ordine della Lega albanese.

NOTIZIE DIVERSE

Saggio di ginnastica. — Ieri, 29, nella Palestra Comunale di ginnastica posta nell'Orto Botanico presso il Colosseo, alla presenza delle autorità locali e di molti invitati, gli alunni delle scuole comunali hanno dato un saggio finale di ginnastica educativa, che fu diretto dal maestro signor Giuseppe Polacco e che riuscì benissimo.

Festa scolastica. — Martedì, alla presenza del cav. La Mola, consigliere di prefettura, che rappresentava il prefetto assente, del comm. Samuele Alatri, del cav. Giacomo Alatri, presidente degli Asili infantili israelitici, e di altri egregi personaggi, vennero distribuiti i premi agli alunni che frequentano le scuole di catechismo e di lingua ebraica del Pio Istituto Talmud Torà.

Il signor Aronne Alatri, presidente del Pio Istituto, fece un forbito discorso analogo alla circostanza, ed il signor Samuele Ottolenghi, consigliere, lesse un'accurata relazione sull'andamento amministrativo e disciplinare dell'Istituto.

Belle Arti. — Il cav. prof. Carlo Lodovico Visconti, segretario perpetuo della *Insigne Artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon*, c'invita ad annunziare che gli esperimenti estemporanei del concorso Stanzani, secondo il programma ed il regolamento di detto concorso, si apriranno, il primo del prossimo ottobre, e termineranno col 14 dello stesso mese, presso la *Insigne Congregazione Artistica dei Virtuosi al Pantheon*, nelle sale consuete al palazzo Altemps.

I giovani artisti inscritti al concorso sono 34; dei quali 22 pittori, 6 scultori e 6 architetti; 15 romani, il rimanente di altre città e paesi d'Italia.

Prima e dopo il giudizio avrà luogo una pubblica esposizione delle opere concorrenti.

Società di Solferino e San Martino. — A cura della *Società di Solferino e San Martino*, il giorno 3 del p. v. ottobre si farà la prima estrazione dei premi a favore dei feriti e morti (e per essi a favore delle rispettive famiglie, mogli, figli, genitori) nella campagna del 1859.

Il numero dei premi da lire 100 è di 58, dei quali 57 spettanti all'Istituzione ed uno offerto pel corrente anno dal conte Chiavarina, senatore del Regno.

L'estrazione avrà luogo alle ore 1 pom. in apposito padiglione eretto presso il monumento che si sta innalzando al Re Vittorio Emanuele II. Prima dell'estrazione, e precisamente alle ore 11 e mezzo, vi sarà la refezione per gl'invitati, in locale annesso alla casa del custode dell'Ossario.

L'estrazione durerà un'ora e mezza circa.

Ultimata l'estrazione vi sarà una visita al monumento. Alle ore 3 tutto sarà finito.

Badate ai funghi. — Il *Corriere del Lario* di Como, del 27, scrive:

Giovedì passato, una famiglia di contadini, di Fino Mornasco, mangiò a cena un piatto di funghi raccolti nella giornata.

La famiglia era composta del padre, della madre e di due fanciulli, l'uno di dieci, l'altro di undici anni. La madre però era assente al momento della cena, e non mangiò per conseguenza di quei funghi.

Alla notte il padre ed i due fanciulli furono presi da atroci dolori di ventre. Viene chiamato il medico in tutta fretta, ma al mattino i poveri fanciulli erano morti. Pel padre fu chiamato, oltre al dottore del paese, anche un consulto di medici distintissimi, furono esperite tutte le cure che l'arte insegna, ma non valsero che a prolungare le sue sofferenze. Stamane moriva anche

lui, lasciando la povera moglie quasi pazza pel dolore di vedersi in un sol tratto orbata del marito e dei figli.

Un villaggio lacustre. — A Regnate, in quel di Milano, nel cavare una torbiera, si rinvennero le traccie di un antico villaggio lacustre, costruito su palafitte, e si raccolsero molti cocci caratteristici, e qualche scheggia di selce che sembra aguzzata con istromento di bronzo.

Il terremoto di Friburgo. — Nella scorsa domenica, alle 11 e 5 minuti, facevasi sentire in Friburgo una violenta scossa di terremoto, che durò dai due ai tre secondi. L'ondulazione pareva diretta da sud a nord. Il rumore nelle case è stato fortissimo; pareva che stessero per crollare. Le persone che trovavansi in istrada barcollavano al pari di tanti ubbriachi. Ci fu un momento in cui il panico è stato grande; tutti uscivano dalle case e andavano alle finestre, informandosi della causa del rumore e dell'insolito tremolio.

I fedeli che assistevano ad un ufficio solenne nella chiesa di San Nicola sono usciti da essa; del calcinaccio è caduto dalla volta. Poco tempo dopo un vento gagliardo ha cominciato a soffiare; il barometro discendeva, e verso le ore 3 la pioggia cominciò a cadere direttamente.

Terremoto in Grecia. — Scrivono da Kalavresta che il 12 sono state sentite violenti scosse di terremoto a Klitoria, Leucasia e Dara, tre punti assai lontani l'uno dall'altro. In questa ultima località cinque o sei case si sono screpolate, rocce enormi hanno rotolato sulla pianura, e per alcune ore il Ladon, rinomato nell'antichità per le sue trote, avendo cessato di scorrere, i ripuari hanno potuto raccattare a piedi asciutti una quantità considerevole di cotesti pesci. Il livello delle acque del lago di Feneos si è abbassato in modo considerevole.

Decessi. — Annunziamo con dolore che S. E. il barone Bibra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera presso la nostra Corte, è morto quasi improvvisamente ieri 29, a Perugia, dove trovavasi di passaggio.

Il barone Bibra copriva l'ufficio testè indicato fin dal 1872 ed avea saputo acquistarsi in Italia generali simpatie.

— I giornali di Venezia contengono il triste annunzio della morte del consigliere della Corte d'appello signor Giuseppe Bonturini.

— Il signor Chauvet de Charollais, redattore del *Journal Officiel*, è morto subitaneamente a Strasburg, vittima della puntura di una mosca che gl'inoculò il carbonchio.

— A Bucharest è morto il signor Costake-Manolake-Epureano, senatore, che fu già presidente della Costituente e del Consiglio dei ministri, e che era capo del partito conservatore.

— Il dottor Wilms, medico capo dell'esercito tedesco, è morto il 24 settembre a Berlino.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il varo dell'**Italia** a Castellammare

ROMA, 30 *settembre*.

Siamo arrivati a Castellammare ieri, col treno speciale per gl'invitati, alle 6 e mezza della mattina. Un concerto, che era là ad attendere dinanzi alla stazione, al nostro arrivo ha intuonato la Marcia Reale. A quel suono sfiliamo tutti, senatori, deputati, impiegati del Ministero della Marina, invitati, *reporters*, curiosi, un cinquecento persone circa, comprese alcune signore. Sulla piazzetta, tutta imbandierata, di faccia all'uscita della stazione, c'è dato di ammirare un gran blocco di gesso che rappresenta l'Italia in proporzioni colossali. È ancora presto, e siccome l'apertura del cantiere è stabilita per le nove, nell'intervallo andiamo a fare una passeggiata per la città.

Il corso è imbandierato a festa. La strada in alto è attraversata da fili di ferro che sostengono delle pagliuzze dorate e dei fiori. Vi sono fiori dappertutto: sulla via, ai parapetti delle finestre. Lungo la marina lo spettacolo è splendido. Le case sono pavesate; ad ogni balcone, ad ogni porta sventola una bandiera. Nella via è uno incrociarsi continuo di carrozzelle, tirate in gran parte da asini, un andare e un venire di operai, di forestieri, di signore, un'allegria di popolo che non si può ridire. La giornata promette di essere splendida; il mare si stende dinanzi a noi come una plaga azzurra leggermente increspata dal vento. Dalla marina si scorge una mole enorme, tinta in cioccolatte, e che torreggia nel cantiere. Quella mole è appunto l'*Italia*. Nel porto sono ancorate le navi della squadra italiana: la *Terribile*, il *Rapido*, la *Staffetta*, la *Maria Pia*, il *Principe Amedeo*, la *Città di Genova*, già predestinata per il rimorchio dell'*Italia* alla Spezia. Più in là è ancorato il *Monarch*, corazzata inglese, a due torri, e in fondo in fondo il *Thunderer* si disegna bianco sulla tinta opalina del cielo, come un castello che abbia nell'acqua le sue fondamenta.

Si arriva al cantiere. Sono appena le otto e già la piazzetta è gremita. La folla sopraggiunge continuamente, si sospinge, si impazienta, grida. Su per le erte colline che vanno lungo la costiera si vedono dei curiosi che già hanno preso possesso dei posti migliori. Un concerto arriva suonando sulla piazzetta. Arriva una compagnia di bersaglieri che si schiera in due file lungo il cantiere. Sono le nove; il cantiere è aperto, e i primi, quelli che si trovano dinanzi alla porta, consegnano i loro biglietti. Ma la folla non ha pazienza di aspettare: strepita, spinge, vince ogni resistenza, sicchè invade il cantiere in un quarto d'ora.

Eccoci nel cantiere. L'*Italia* è là, mostruosa, gigantesca, sorretta dai suoi puntelli. In lunghezza, fra i suoi due estremi di poppa e prua, misura 122 metri. È enorme. Sulla destra della nave, verso il mare, è eretto il palco Reale, fiancheggiato da altri due palchi che si distendono per tutta la lunghezza del cantiere. Sul lato del cantiere che guarda l'entrata è la cappella per la celebrazione della messa. Gli invitati salgono immediatamente ai loro posti. Aspetteranno, non importa. Lo spettacolo che offre il cantiere è imponente.

Il porto comincia a popolarsi di legni che arrivano da Napoli, carichi di spettatori, e si stendono in semicerchio di fronte al cantiere per vedere lo spettacolo del varo. Alle dieci in punto cadono le due prime antenne che sostengono l'*Italia*, ed il Capitolo della cattedrale entra nella cappella e vi celebra la messa. La folla aumenta di minuto in minuto. I palchi sono stivati di spettatori.

Terminata la messa, si attende l'arrivo di Sua Maestà. Nello spazio compreso fra le tribune e l'impalcatura della nave stanno gli operai, i calafati, i mastri d'ascia, pronti agli ordini degli ingegneri incaricati di dirigere l'operazione. A un tratto tuona dal mare un colpo di cannone. Cento altri colpi rispondono. La folla si agita. Il Re scende in questo momento alla stazione.

Oramai non rimangono che pochi minuti di attesa. Alle dodici e mezzo il Re entra nel cantiere salutato dalla marcia Reale, dagli applausi della popolazione. Sono a riceverlo l'ammiraglio Martini ed il comm. Bozzone, direttore delle costruzioni del secondo dipartimento marittimo. Sua Maestà fa il giro del cantiere, accompagnata dalle LL. EE. i Ministri Cairoli, Villa, Acton, Milon e Miceli, dai viceammiragli Scrugli e Di Brocchetti. Scorgo nel seguito Reale il generale Medici e l'ingegnere navale Micheli, nonchè molti ufficiali superiori della nostra Marina.

Fatto il giro dell'arsenale, Sua Maestà prende posto sul palco Reale. La tribuna diplomatica è piena. Nelle altre si vedono moltissime signore. Alcune Società operaie colle respettive bandiere vengono a collocarsi sotto il palco Reale.

Incomincia la cerimonia del battesimo. I canonici, preceduti dalla croce, fanno il giro della nave aspergendola d'acqua benedetta. Terminata la funzione sacra, una signorina vestita di bianco, la figlia dell'ammiraglio Acton, sale sul palco di prua, e spezza la tradizionale bottiglia di sciampagna fra gli applausi della folla.

Al tocco preciso incominciano le operazioni del varo, sotto la direzione del comm. Bozzone. I puntelli cadono sotto i colpi di mazzuolo a due a due. Gli operai si entusiasmano in quel lavoro. Alle due e dieci minuti tutti i puntelli sono caduti. Non rimane oramai che da spezzare i cunei e da tagliar le gomene. Siamo tutti un po' pallidi. Il silenzio è generale, l'ansietà immensa. Speriamo!

Al primo squillo di tromba cadono i cunei infranti. Al secondo squillo le gomene sono tagliate. Ogni colpo d'ascia ha un'eco nel cuore della folla. Tutti gli operai sono là, attaccati alla invasatura della nave, alcuni stanno sospesi alle funi. Un altro colpo d'ascia. È l'ultimo. Si attende un istante. Ad un tratto un urlo potente erompe dal petto dei calafati. *Si va! Si va!*

Il Re agita il suo elmo. Il pubblico manda un grido di gioia entusiasta, ed il colosso, maestoso, solenne, scivola sulle guide e si slancia imponente nel mare.

Il varo è riuscito felicissimo. Le artiglierie dei legni da guerra tuonano in segno di esultanza. La popolazione è commossa e corre sullo scalo per veder meglio l'*Italia* che torreggia nel porto, eclissando, colla sua immensa mole, tutti i legni che le stanno d'attorno.

Gli applausi si succedono. Il comm. Bozzone, pallidissimo per la grande emozione, viene condotto al palco Reale. S. M. il Re è soddisfatto dell'esito del varo, che in verità non poteva riuscire in modo migliore.

Alle tre la folla comincia ad abbandonare il cantiere. Sua Maestà, accompagnata dai Ministri e dalle persone del seguito, sale sulla *Staffetta*, che deve portarlo a Napoli. I legni della nostra squadra, le navi da guerra delle potenze straniere, seguitano il viaggio del Re.

Ero corso alla stazione di Castellammare immediatamente dopo il varo. Così ho potuto trovarmi a Napoli al momento in cui il Re arrivava. Sul porto la folla era immensa. S. M. arrivando ha ricevuto un'accoglienza delle più festose.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 15,0	3[4 coperto	Massima 22°,0. Minima 14°,0. Pioggia leggera nella notte.
Venezia	+ 15,5	sereno	Massima 20°,2. Minima 12°,2.
Torino	+ 12,7	1[2 coperto	Massima 19°,7. Minima 12°,5.
Modena	+ 14,0	1[2 coperto	Massima 22°,0. Minima 11°,4. Vento forte di NE girante a SW ieri dopo mezzodì.
Genova	+ 18,8	3[4 coperto	Massima 24°,3. Minima 17°,6.
Pesaro	+ 15,8	pioggia	Massima 19°,3. Minima 15°,8. Mare agitato fra il mezzodì e le 12 pom., vento forte di NE nelle 24 ore.
Porto Maurizio	+ 19,4	tutto coperto	Massima 22°,4. Minima 16°,3.
Firenze	+ 16,0	sereno	Massima 21°,5. Minima 13°,5.
Urbino	+ 12,8	3[4 coperto	Massima 15°,3. Minima 11°,8. Nella notte pioggia leggera.
Livorno	+ 15,4	sereno	Massima 22°,9.
Città di Castello	+ 15,1	1[4 coperto	Massima 17°,3. Minima 10°,3.
Camerino	+ 9,7	1[4 coperto	Massima 12°,6. Minima 9°,7. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Aquila	+ 9,0	3[4 coperto	Massima 17°,9. Minima 7°,6.
Roma	+ 14,2	2[10 coperto	Massima 22°,7. Minima 13°,0. Ieri sereno fino a mezzodì, poi vario, a sera lampi. Vento debolissimo del 1° quadrante.
Foggia	+ 15,1	1[4 coperto	Massima 21°,7. Minima 13°,1.
Napoli (Capodimonte)	+ 16,0	sereno	Massima 21°,8. Minima 14°,8.
Potenza	+ 10,1	3[4 coperto	Massima 15°,7. Minima 8°,0.
Lecce	+ 18,6	1[4 coperto	Massima 21°,3. Minima 11°,7.
Cosenza	+ 13,6	sereno	Massima 20°,4. Minima 12°,2. Vento forte di NNE ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 14,0	1[4 coperto	Massima 24°,0. Minima 12°,0. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Catanzaro	+ 15,0	sereno	Massima 22°,1. Minima 13°,4.
Messina	+ 19,6	1[4 coperto	Pioggia forte ieri avanti mezzodì
Palermo (Valverde)	+ 15,9	tutto coperto	Massima 23°,8. Minima 13°,4. Pioggia forte nella notte.
Caltanissetta	+ 14,8	3[4 coperto	Massima 17°,6. Minima 12°,0. Ieri tutto il giorno cielo minaccioso.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 settembre 1880.

Pressioni elevate specialmente al N d'Europa. Un'area di alte pressioni sta sul Belgio e Germania (774 mm.). Barometro alzato ancora in Italia, specialmente al N. Le isobare conservano sempre una direzione normale agli Appennini ed hanno valori uniformemente decrescenti fra 770 e 762 mm. Seguita il predominio delle correnti fresche o moderate dal settentrione. Ieri cielo generalmente nuvoloso; pioggie leggere sull'Italia superiore e Sardegna, forti sulla Sicilia. Stamane cielo sereno in diverse stazioni, nuvoloso specialmente in Sicilia. Mare mosso od agitato lungo le coste dell'Adriatico e Jonio.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,2	764,6	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	22,2	22,8	17,0
Umidità relativa....	66	33	31	50
Umidità assoluta...	7,99	6,65	6,29	7,17
Anemoscopio e vel. oraria media in kil.	N. 2	NW. 5	NNE. 9	N. 3
Stato del cielo.........	2. cirro strati cumuli	2. cumuli sparsi	3. cumuli sparsi	0. belliss. lampi al S.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 23,0 C. = 18,4 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 60	92 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 80
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	99 25
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	925 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2425 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	1355 „	1350 „	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	666 „	664 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	975 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	619 „	617 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 „	500 „	493 „	492 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1020 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	815 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	297 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi.................	90	109 67½	109 42½	—
Marsiglia...............	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 82	27 77	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	22 14	22 12	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 75 cont.
Banca Generale 666, 665 50 ottobre.
Banco di Roma 618 ottobre.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1568)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 ottobre 1880, nell'uffìcio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8349	8638	Nel comune di Poli — Provenienza dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo (Frazione di Poli) — Terreno seminativo, a turno di quarteria, gravato della servitù di pascolo, in contrada Matrichello, San Martino, La Cona, Fossaletto, Coste Celle o Puntone di Santa Maria, confinante col territorio di Guadagnolo, col fosso dell'Inferno, colle Macchiette di Colle Lungo, col territorio di San Martino e colla strada di Guadagnolo, in mappa sez II, nn. 964, 965, 969, 979, 982, 983 al 986, 988, 989, 990, 993, 997, 998, 1120, 1252 e 1253, estimo scudi 314 77. Affittato a Bernardini Ottavio	144 53 10	1445 31	14335 39	1433 54	900 »	100 »
2	8350	8641	Nel comune di Guadagnolo (Frazione di Poli) — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, gravato della servitù di pascolo, in contrada Coste della Mentorella, Ara Vecchia, Costa della Frittata, Valle Pecora e Falconara, confinante colla strada di Tivoli, coi beni del Demanio e coi territori di Ciciliano e Pisoniano, in mappa sezione unica, nn 259, 261, 263, 264, 267, 269, 272, 278, 283, 284, 286 e 265, estimo di scudi 197 37. Affittato come sopra.	92 66 50	926 65	8609 99	861 »	600 »	50 »

5164 Roma, addì 22 settembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

AVVISO.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso d'asta 31 agosto 1880, numero 12001, per l'appalto dei dazi consumo governativi pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e pei comuni designati nell'avviso medesimo, rimasero deliberati i seguenti lotti:

Lotto I. Comuni di Fonzaso, Lamon, Servo, Arsiè e Seren per l'annuo canone complessivo di lire quattordicimila.

Lotto III. Quero, Alano e Vas per l'annuo canone complessivo di lire quattromila.

Lotto V. Taibon e S. Tommaso per l'annuo canone complessivo di lire cinquecento sessanta.

Lotto VI. Longarone, Castellavazzo e Soverzene per l'annuo canone di lire ottomila cinquecentuna e centesimi cinque.

Lotto IX. Selva, Forno di Zoldo e S. Tiziano per l'annuo canone di lire millenovecentocinquanta.

In relazione all'art. 8 dell'avviso suddetto, si avverte pertanto che fino alle ore dodici meridiane del giorno 4 ottobre 1880 si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quelle sopraindicate le quali devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alle delibere suddette.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 18 ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candela.

Belluno, 18 settembre 1880.

5230 *L'Intendente*: BOTTESINI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che l'Assemblea generale tenutasi il 20 andante deliberò il pagamento alle azioni sociali di lire 11 25 cadauna azione a titolo secondo dividendo dell'annata 1880 pel semestre 20 settembre andante.

Tale pagamento sarà fatto a partire dal giorno 27 settembre andante dalla *Succursale della Banca Agricola Industriale in Vigevano* e dalla *Banca* delli signori *Musso e Guillot in Torino*, contro rimessione del relativo vaglia numero 52.

Vigevano, 24 settembre 1880.

5171 LA DIREZIONE.

CONSIGLIO NOTARILE *della provincia di Benevento.*

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento fa noto al pubblico l'apertura dei concorsi per le piazze notarili vacanti dei comuni di S. Angelo a Cupolo e S. Leucio.

Tutti quelli che vogliono concorrervi debbono presentare analoga domanda, corredata dei documenti dalla legge richiesti, a questo Consiglio notarile tra giorni 40 dalla data della pubblicazione del presente.

Benevento, 28 settembre 1880.

5243 Il presidente: V. COMPATANGELO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con ordinanza in data di ieri l'illustrissimo sig. vicepresidente del suddetto Tribunale, delegato alla procedura del fallimento della ditta Montanari e Desimoni, ha rinviato perentoriamente al giorno cinque del venturo ottobre l'adunanza dei creditori del precitato fallimento per la formazione del concordato.

Roma, 27 settembre 1880.

5241 Il canc. REGINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di sabato 9 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di ristauro alla Conca di Navigazione presso Governolo sul fiume Mincio.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 44,419.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoquaranta a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 26 novembre 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 settembre corr., n. 74576-11926, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 21 ottobre p. v.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 28 settembre 1880.

5239 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

MUNICIPIO DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Essendo stato dichiarato di nessun effetto l'incanto tenutosi nel giorno 25 settembre cadente, per l'appalto dei dritti dei dazi di consumo governativi e comunali di questa città, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, per non avere alcuna delle offerte presentate dai concorrenti migliorato, nè raggiunto il *minimum* fissato dalla scheda ufficiale, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 16 ottobre 1880, in una sala di questo palazzo municipale, nanti il ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà a nuovo pubblico incanto, per mezzo di schede segrete, pell'appalto dei dritti surriferiti e pel tempo predetto.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di comparire ove sovra nel giorno ed ora avanti indicati per presentare la sua scheda sigillata, la quale, scritta in carta da bollo da lire 1 20, dovrà indicare la relativa offerta in aumento alla somma di lire settecentoventicinquemila annuali di canone, da corrispondersi al Municipio, e si procederà al deliberamento a favore di colui che avrà migliorato o raggiunto il *minimum* che sarà preventivamente indicato nella scheda ufficiale, osservate le formalità dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato stabilite.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti giustificare d'aver depositato nella Cassa civica, a garanzia dell'offerta, la somma di lire 50,000 in danaro od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o del Municipio al valore nominale.

Il capitolato e la relativa tariffa, sotto la cui osservanza dovrà sottostare il deliberatario, sono visibili nella segreteria comunale (Ufficio 1°) dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo della somma pella quale l'appalto venne deliberato in prima aggiudicazione, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno alle 11 ant. del giorno 31 ottobre 1880.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 27 settembre 1880.

5240 D'ordine — *Il Segretario*: G. TROIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto singolo per i comuni aperti che compongono ciascun circondario è di lire venticinquemila novecento e centesimi cinquanta (L. 25,900 50) per quello di Modica, e di lire trentatremila cinquecento e centesimi cinquanta (L. 33,500 50) per l'altro di Siracusa.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Modica sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti del circondario di Modica.

Biscari - Chiaramonte - Giarratana - Monterosso - Pozzallo - Ragusa Inferiore - Santa Croce - Spaccaforno.

Comuni aperti del circondario di Siracusa.

Canicattini - Carlentini - Floridia - Francofonte - Melilli - Solarino - Sortino.

Siracusa, li 27 settembre 1880.

Visto — *L'Intendente*: DE NIQUESA.

5261 *Il Segretario*: Dottor S. BIUNDI.

MUNICIPIO DI MANTOVA

Avviso d'Asta definitiva.

In relazione agli avvisi municipali 27 agosto 1880, n. 8596, e 18 corrente settembre, n. 9593, venne prodotta nel termine utile dei fatali una regolare offerta di miglioria in aumento del prezzo di lire 9700, pel quale nell'esperimento d'asta tenuto nel detto giorno 18 corrente era stato provvisoriamente deliberato l'appalto per l'esercizio dei diritti di pesatura, nonchè di quelli di posteggio o plateatico, spettanti al comune di Mantova sulle piazze Erbe e Dante, e sulla via Pescheria, pel sessennio dal 1° novembre 1880 a tutto ottobre 1886, alle condizioni precisate dall'apposito capitolato d'asta.

A tenore pertanto dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nel giorno di sabato 16 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà in questa residenza municipale l'esperimento di pubblica asta in via definitiva, a candela vergine e colle norme del succitato regolamento, per addivenire al sopra precisato appalto in base ed in aumento del corrispettivo fisso di lire 10,282 risultante per effetto della miglioria, e sotto l'osservanza di tutte le altre condizioni stabilite dal surrichiamato capitolato, pianta e tariffa che saranno depositati a libera ispezione di chiunque presso l'ufficio tecnico municipale.

Per adire all'asta, che sarà presieduta dal sottoscritto sindaco, o da un suo delegato, gli aspiranti, oltre al produrre il certificato d'idoneità previsto dallo articolo 3 del capitolato, dovranno effettuare il deposito di lire 1000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico Nazionale al corso di Borsa.

La cauzione definitiva, corrispondente ad un intero annuo canone di fitto quale risulterà dalla gara d'asta, potrà farsi o in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico Nazionale al corso di Borsa, oppure potrà essere costituita anche mediante ipoteca sopra beni immobili.

Mantova, dal Municipio, 24 settembre 1880.

Il Sindaco: E. MAGNAGUTI.

5183 *Il Segretario*: CITELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso d'Asta di seconda prova.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, ed essere conforme in tutto ai campioni stabiliti e visibili presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri, edizione dicembre 1879, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, e quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 26 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: R. PISTONI.

5234

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Prefettura, giusta l'avviso 10 corrente mese, lo appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria provinciale di Ceccaro-S. Mauro la Bruca, terzo tronco, in tenimento di San Mauro la Bruca, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 52,970 25, netto del ribasso d'asta di lire 0 50 per cento.

Chiunque vorrà presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo suddetto, potrà farlo fino alle ore 12 m. del giorno 12 ottobre p. v.

Salerno, 28 settembre 1880.

Il Segretario delegato: AMBROGI.

5260

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 9 settembre 1880,

Demolizione e ricostruzione del braccio di fabbrica a levante del secondo cortile nella Caserma S. Guglielmo in Ferrara, per lire 60,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 79 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'uffizio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 12 ottobre 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 27 settembre 1880.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: A. MENCACCI.

5235

CITTÀ DI MORTARA
Capoluogo del Circondario di Lomellina

Avviso d'Asta.

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa sulla minuta vendita e dei diritti di peso, di misura e sull'occupazione di piazze e siti pubblici per gli anni 1881, 1882, 1883, 1884 *e* 1885.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 22 del prossimo mese di ottobre avrà luogo in questa segreteria civica l'asta per lo appalto della riscossione e dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa sulla minuta vendita, e dei diritti di peso e misura, e sull'occupazione delle piazze e siti pubblici in questa città per un quinquennio a partire dal 1° gennaio 1881.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire settantamila seicento (L 70,600), e sarà deliberata a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento a tale somma col sistema della candela vergine.

Gli aspiranti prima dell'aprimento dell'asta dovranno fare il deposito di lire 12,000 in danaro od in rendita del Debito Pubblico al portatore di equivalente valore, oltre lire settecento in acconto delle spese.

Entro giorni cinque dal definitivo deliberamento dovrà il deliberatario prestare al Municipio la cauzione prescritta dal capitolato d'appalto approvato dal Consiglio comunale in seduta delli 28 agosto 1880.

Il termine utile per l'aumento, non minore del ventesimo, venne stabilito a giorni 15, che scadono al mezzodì del sei novembre prossimo.

Le spese tutte dell'appalto, comprese quelle della tassa di bollo e di registro, sono a carico del deliberatario.

Il detto capitolato dell'appalto è visibile a chiunque nella segreteria civica, nei giorni ed ore d'ufficio.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dai regolamenti vigenti.

Mortara, 23 settembre 1880.

Il Sindaco: COTTA-RAMUSINO.

Il Segretario civico: A. VOGLINO.

5247

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO.

A modificazione dell'avviso d'asta n. 17, in data 21 corrente mese, per un secondo incanto di seconda prova della somministrazione dei foraggi ai quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa), durante il venturo anno 1881, si previene che, in seguito a determinazione del Ministero della Guerra, non è stabilito alcun termine in caso di deserzione del suddetto incanto per ricevere offerte private, e quindi abrogato quello di giorni tre di cui al quindicesimo alinea del precitato avviso.

Messina, 25 settembre 1880.

Il Tenente Commissario: FOZZOLI.

5253

TRASLAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA
per causa di successione.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Alessandria con decreto 9 corrente settembre ha dichiarato che la rendita nominativa di lire millessicento, consolidato 5 per cento, dimessa in eredità dal cav. Pietro Paolo Rossi deceduto in Alessandria (Piemonte) il 2 giugno 1879 spetta in usufrutto vitalizio per una metà alli cavaliere causidico Andrea e donna Francesca Campagnolo coniugi Rossi, residenti in Alessandria, e per l'altra metà alli causidico Carlo e Teresa Tomello altri coniugi Rossi, residenti in Torino, col diritto di accrescimento tra i coniugi della stessa famiglia, coll'avvertenza che la parte d'usufrutto spettante al causidico Carlo Rossi è stata da lui ceduta al figlio avvocato Giovanni Agostino.

Ha dichiarato inoltre che detta rendita spetta in proprietà per un sesto caduno alli Costantino, Pia moglie del geometra Giuseppe Sardi, Enrichetta e Giulietta fratello e sorelle Rossi del vivente cav. Andrea, residenti in Alessandria, ed alli avvocato procuratore capo Giovanni Agostino e Teresa Leonilda fratello e sorella Rossi del vivente causidico Carlo, residenti in Torino, coll'avvertenza che il Costantino Rossi ha fatta cessione ai suoi genitori della parte a lui spettante in proprietà della rendita stessa.

Il Tribunale collo stesso decreto ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento di detta rendita in certificati nominativi da intestarsi agli eredi proprietari e vincolarsi a favore degli usufruttuari, ad eccezione della rendita di lire duecento che dovrà rilasciarsi **libera** alli cav. causidico Andrea e donna Francesca Campagnolo coniugi Rossi per la cessione a loro fatta dal figlio Costantino della parte di detta rendita a lui spettante in proprietà.

La rendita nominativa dimessa in eredità dal cav. Pietro Paolo Rossi consta dei seguenti certificati:

1° Certificato di lire duecentottanta di rendita, numero rosso 416782, intestato a Rossi Pietro fu Agostino, domiciliato in Alessandria e datato da Torino l'undici giugno mille ttocentosessantadue, numero del registro di posizione 5134.

2° Certificato di lire settanta di rendita, numero rosso 416783, intestato a Rossi Pietro fu Agostino, domiciliato in Alessandria e datato come sopra, numero del registro di posizione 5134.

3. Certificato di lire trecentocinquanta di rendita, numero rosso 515029, intestato a Rossi cav. Pietro Paolo fu Agostino, domiciliato in Torino e datato dalla stessa città di Torino il sette febbraio milleottocentosessantotto, numero del registro di posizione 68731.

4. Certificato di lire trecento di rendita, numero 25841, intestato a Rossi cav. Pietro Paolo fu Agostino, domiciliato in Alessandria e datato da Firenze il quindici marzo milleottocento settantuno, numero del registro di posizione 48138.

5° Certificato di lire seicento di rendita, numero 546412, intestato a Rossi Pietro Paolo fu Agostino, domiciliato in Alessandria e datato da Firenze il tredici aprile milleottocentosettantaquattro, numero del registro di posizione 151637.

Alessandria, 18 settembre 1880.

Causidico NORAUDI ERNESTO procuratore capo.

5179

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di commercio, pubblicata il giorno 21 cadente settembre, è stata retrotratta la data della cessazione dei pagamenti del fallito Protasio Presenzini, negoziante di vini di questa città, al 31 dicembre 1878.

Roma, 27 settembre 1880.

5312 Il cancelliere REGINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione suddetta, posto in piazza S. Carlo a' Catinari, numero 117, piano 2°, avrà luogo avanti il signor direttore un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della

Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Roma.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1881 e durerà a tutto l'anno 1883.

Il prezzo di base d'incanto è di lire 1 12 per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire seimila in numerario o in consolidato italiano, apprezzabile pel solo valore corrente di Borsa. Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una Cassa dello Stato; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso lo ufficio delle Sussistenze militari di Roma, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno, tre giorni prima di quello stabilito per l'incanto, far pervenire a questa Direzione una dichiarazione (che pel deliberatario costituirà obbligo formale) da cui risulti il possesso del libero esercizio, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883, di un molino ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che, oltre le condizioni descritte nell'art. 1 del capitolato d'onere, riunisce ancora le seguenti:

a) Che può macinare normalmente cento quintali al giorno, e straordinariamente anche duecento quintali pure al giorno; che a tale effetto il molino possiede quattro macine che resteranno riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel molino esiste, o almeno che l'aspirante si obbliga di acquistare e collocare prima che cominci l'appalto, sotto pena della refusione dei danni, un crivellatore o nettagrano meccanico;

c) Che nel fabbricato dell'Opificio esistono e si lasciano a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di grano e farina capaci di quintali millecinquecento almeno.

Se dalla visita che la Commissione, di cui è parola nell'articolo 2 del capitolato, passerà al molino indicato dal dichiarante risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà ammesso all'incanto, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario; trascorso il quale senza che l'appaltante le abbia soddisfatte, incorrerà nelle penalità del mancato servizio previste dal detto capitolato.

Nel prezzo della macinazione è compreso il corrispettivo del numero delle macine, del servizio, manutenzione e riparazione del crivellatore o nettagrano, e dell'occupazione dei magazzini. La mondiglia che si raccoglierà dal crivellatore resta di proprietà dell'Amministrazione militare, e l'appaltatore dovrà gratuitamente trasportarla al Panificio militare.

L'appaltatore sarà obbligato, se richiesto, ad eseguire il trasporto dei grani dal luogo ove si troveranno, però non fuori della città, fino al molino, e le farine dal molino al panificio militare, col corrispettivo, esente dagli effetti del ribasso d'asta, di centesimi 15 per ogni quintale di grano o di farina. Sarà anche obbligato, pure se richiesto, ad eseguire il trasporto delle farine ai piani superiori del Panificio militare, con altro corrispettivo, pure invariabile, di centesimi 9 per ogni quintale.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore non è tollerato oltre l'uno e mezzo per cento. Però se si dovessero macinare grani che, come è previsto dall'articolo 13 del capitolato, si permettesse che fossero bagnati, il consumo di macina verrebbe per questi tollerato non oltre il 0 25 per 100.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lira una, e non su carta comune coll'applicazione di marche da bollo, e dovranno essere in pieghi suggellati.

Il ribasso offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte condizionate, e quelle che non fossero accompagnate dalla quietanza di deposito della cauzione, non saranno accettate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il migliore ribasso, purchè superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese relative all'incanto ed al contratto, comprese le tasse di registro e bollo, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Roma, il 27 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: A. AVETTA.

5232

DECRETO DI SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Asti, in camera di consiglio, con decreto delli 20 corrente mese ha dichiarato che eredi del fu Francesco Bella fu Battista, già residente in Rocca d'Arazzo, e deceduto nello stesso luogo il 25 gennaio 1872, sono soltanto li Bona Marco, figlio dell'Ospizio d'Asti, Bella Maria fu Secondo, moglie di Ganzelino Antonio, Cristoforo, Maria moglie di Badella Francesco, Arcangela vedova di Ottaviano Giuseppe, e Giuseppe fu Battista, fratello, sorelle e nipote Ottaviano fu Giuseppe, residenti tutti in Rocca d'Arazzo, ad eccezione della Maria Badella, residente in Montaldo Scarampi.

Asti, 23 settembre 1880.

5229 AVV. FRANCESCO BOCCA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza di Fortunato Dubbini, domiciliato in Roma, piazza Santa Maria in Trastevere, n. 9,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere addetto al Tribunale di commercio di Roma, ho citato Prospero Guidetti, d'incognito domicilio, a comparire avanti questo Regio Tribunale nell'udienza del giorno dodici ottobre prossimo, per sentir dichiarare nullo ed inefficace il sequestro conservativo eseguito dall'usciere Semprebene con verbale 24 agosto 1880, ad istanza della Ditta Colonna Guerra, a carico dello stesso Guidetti, sopra mobili di proprietà dell'istante, e condannare la Ditta Colonna Guerra a danni e spese.

Roma, li 30 settembre 1880.

5265 ENRICO MASTRELLI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

A richiesta del signor Enrico Carabelli, domiciliato in Ronciglione, rappresentato dal signor avv. Tito Rebora, difensore officioso, come da R. decreto n. 409 del 18 agosto 1880,

Io infrascritto usciere, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, ho citato il signor Andrea Sillani, d'incognito domicilio, a comparire innanzi l'ill mo signor presidente del Tribunale suddetto, nell'udienza di incidente del 26 ottobre prossimo, per sentir surrogare un giudice ed anche destinare il giorno ed ora per ricevere il giuramento estimatorio dell'istante, a forma della sentenza resa dal cessato Tribunale civile di Roma, 5 dicembre 1859, passata in giudicato, o prendere in caso d'opposizione i relativi provvedimenti di legge.

Roma, li 29 settembre 1880.

5250 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia, qualmente con atto ricevuto dal sottoscritto in data di oggi stesso, il signor Sigismondo De Belardini, in forza di mandato speciale per gli atti del notaro Pomponi 29 luglio 1880, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario, e nell'interesse della marchesa Maria Durazzo del fu Giovan Luca vedova del marchese Francesco Cavalletti-Belloni-Rondinini, anche come madre ed esercente la patria potestà sui di lei figli minori Filomena, Filippo e Pietro, del signor Giovanni Cavalletti, del signor marchese Augusto Campanari fu Evangelista, per l'interesse del minore di lui figlio Vincenzo Campanari, nato dalla marchesa Eugenia Cavalletti figlia del fu marchese Francesco, la testata eredità del defunto marchese Francesco Cavalletti-Rondinini-Belloni, resosi defunto il 27 giugno 1880.

Roma, 26 settembre 1880.

5225 Il canc. GRANELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.